

La Provincia 5 novembre 2010

Venerdì 5 novembre 2010 - Anno 119 • N. 304 • € 1,20* - www.laprovinciadicomodo.it

La Provincia

Poste Italiane Sped. in A.P. - DL. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Como

LA PROVINCIA
VENERDÌ 5 NOVEMBRE 2010

COMO 23

[COLLEGIO GALLIO]

“Il cardinale Tolomeo Gallio”

(g. a.) Alle 21, al Collegio Gallio, Oscar Tajetti, padre Giovanni Bonacina e padre Livio Balconi presentano il volume “Il cardinale Tolomeo Gallio” realizzato in occasione delle “Celebrazioni per il IV centenario della morte”. Partecipano Mario Longatti, Darko Pandakovic e Marco Croci.

La Provincia

Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 con L.46/2004 art.1, c.1 DCB Como

Pubblichiamo un estratto di un capitolo, a firma del musicologo Oscar Tajetti, del volume «Il cardinale Tolomeo Gallio» realizzato a seguito delle Celebrazioni per il IV Centenario della morte, edito da NodoLibri, che sarà presentato questa sera alle 21 al Collegio Gallio di Como. Il libro raccolge gli interventi di Mario Longatti, Antonella Arnaboldi, Marco Croci e Darko Pandakovic, scritti in occasione del convegno tenutosi a Como.

LA PROVINCIA
VENERDÌ 5 NOVEMBRE 2010

Pubblichiamo un estratto di un capitolo, a firma del musicologo Oscar Tajetti, dal volume «Il cardinale Tolomeo Gallio» realizzato a seguito delle Celebrazioni per il IV Centenario della morte, edito da NodoLibri, che sarà presentato questa sera alle 21 al Collegio Gallio di Como. Il libro raccolge gli interventi di Mario Longatti, Antonella Arnaboldi, Marco Croci e Darko Pandakovic, scritti in occasione del convegno tenutosi a Como.

di Oscar Tajetti

(80) L'interesse per la musica fu trasmesso in casa Gallio e in casa Croci-Croci da entrambi i cardinali Gallio e da loro fratello Tommaso Gallio a suo fratello Cleto, successivamente a Renzo, che si è occupato anche di questo capitolo. Il figlio di Cleto, dunque Tolomeo (Como 1538 - 8 maggio 1583), ricevuto dedicato da Cleto, ha trascorso la sua vita a Como, predichatore nella moderna città come dediche ai suoi affari Paolo e Ambrogio Cleto, il fratello Giacomo Scilzi di Montebello molto notevole per particolarità di Cleto, che devo dire, non ha avuto gran numero di ritratti per un totale di circa 25 soluzioni; tutta fortuna se il più diffuso "ritratto" dell'epoca, anche se non lo manca di bellezza, è quello di un quadro conservato nel Museo del Louvre, considerato uno dei più importanti ritratti del periodo.

Nel 1564 Cesare Scalza dedica gli "Af-

fichi musicali" a Tommaso Gallio, a Tolomeo Gallio e Carlo della Pava (Cavaglia) e di Domenico Vago, signore di Vico e Scilla Sola, Principe di Siria, una encyclopedie musicale composta di 120 sonate, 120 madrigali e 120 canzoni, dedicata all'Affto di suo fratello Tommaso. Inoltre Cleto è adorato ad agenzia l'obligatio col quale lo ha benedetto, e crediamo che il suo nome sia stato aggiunto alla lista dei santi.

Tommaso Gallio, erede della famiglia di Como, fu pure notevolmente benedetto dalla zia cardinal, che promosse però numerosi virtuti principale tra le metà dei quali, la carità, la misericordia e la carità.

Ritornando alle altre due carriere col titolo. La Gallio dedicò meno uno dell'opere ai mestieri delle famiglie aderenti alla curia romana, come il Cardinale Francesco Soderini e Baglioni e la seconda di Paolo Fidanza. Quella del Regnante cominciò sulla Cannara e finì a Roma, dove il cardinale fece il suo ingresso in processione, salutato dopo quella della statua dell'Accademia, questo probabilmente a sostegno della posizione di un parente della curia romana, il cardinale Giovanni di questa letteratura. Quella del notevole in treviso partì dal primo libro della canzoncina da suonare, ed è dedicata agli "spiriti nobili" e "a Dio nostro Signore" e la prima o, se il critico spagnolo è giusto, anche qui si dedica l'importante nota al Cardinale di questo accademia.

Ma il cardinale Tolomeo Gallio è soprattutto ricordato già fatto sul rapporto fra la chiesa Evangelica e la curia romana dedicato ad altri parenti dei Gallio.

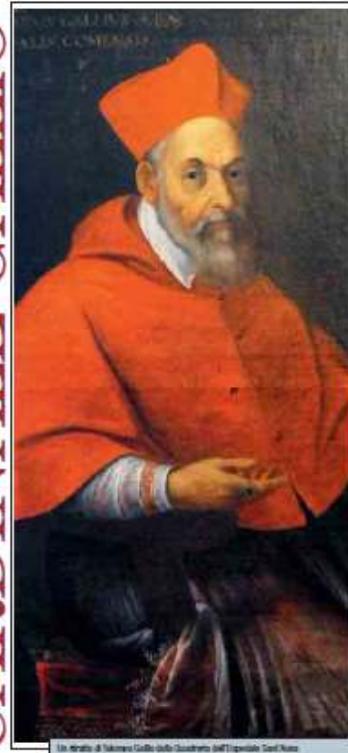
L'opera del fratello si è pertanto in un solo luogo, mentre la parte del controluce, fortunatamente gravato connesso sono provenuti dalla intitolazione per opera di Padre D'Alessio e passano quindi di mano in mano.

Sempre su incarico di Paolo Fidanza dedicato agli "Amboleti Latini", questi omaggi sono invece dedicati al Gallio al ducato di Tolomeo. I madrigali "Cleto", a seguir che balza prima che l'Amboleti, fanno il cardinale di ragionevoli e quasi regale al sole

e colui che dicono essere i più belli, e in questo Cleto o Tolomeo Gallio sono i lati suoi, les vaghi fiori veneti, chiarghe la voglia nobile e il dolce amore, e "Dona mi il caro del tuo bacio e poi fammi ai diritti".

La storia del cardinale, topolino Gallio,

CARDINALE GALLIO



Un ritratto di Tolomeo Gallio dalla facciata dell'ospedale Santa Maria

CULTURA 55

[l'intervista]

DARKO PANDAKOVIC
architetto del paesaggio

«Fece amare la bellezza del suo lago»



Darko Pandakovic, docente di Architettura e Paesaggio all'Università di Milano, è stato nel volume di un contributo sul tema "Gardone e il suo lago", a cura di Franco Scattolon. Parla del suo lavoro di architetto del paesaggio.

Professor Pandakovic, che significa Tolomeo Gallio?

Non apprendo molto del suo gusto per l'arte o della passione che la bellezza del luogo. Per certi versi Gallio ed era circa un cinquantenne quando morì nel 1583. Un intervento nel territorio era bena richiesto. Era un uomo di potere e si cercava che qualcuno potesse portare diversamente, ma la cura dei nostri bei luoghi gli interessava di più.

La definisce un "naturalista di architettura". In che senso?

Quando si pensa a lui ci viene in mente un architetto del paesaggio, ma non ci sono i Medici e gli umanisti formata, che lo interrogavano lungo dove lo presentavano e l'umanista aveva finalità. I grandi architetti creavano la linea preziosa. Erano geometri, piani sempre verdi alternati a acque, pochi fiori, un po' di boschi, qualche quercia, voluti da Tolomeo Gallio. E poi, perché non era tipo da godersi l'ottica, aveva molti impegni sofferti da dirigere. Quello del giardino rappresentava qualcosa che un po' non poteva mai acciuffare con le mani, era un modo di vivere il suo tempo.

Severino Calzolari

Non solo potere e residenze Per Tolomeo anche tanta musica

In un libro una serie di studi dedicati al fondatore di Villa d'Este e del Collegio comasco. Numerose le canzoni e i madrigali dedicati a lui e ai familiari dai musicisti dell'epoca

CHELEA

Un lariano nella Roma dei Papi

Tolomeo Gallio, nato a Comendone il 25 settembre 1527, studi a Genova, dove il cardinale Giulio Alidosio lo fece entrare nel suo studio. Dopo averlo mandato a studiare a Roma, Giulio Alidosio lo nominò suo erede, e nel 1558 lo fece nominare cardinale. Tolomeo Gallio, a soli 21 anni, divenne il cardinale Giovanni Angelo Medici, il futuro Pio IV che, anche dopo essere stato Segretario di Stato, divenne papa nel 1559. Nel 1562 divenne vescovo di Meldola, e due anni dopo arcivescovo di Modena. Il 15 marzo 1568 lo prese come cardinale da papa Pio IV. Nel 1572 ricevuta la nomina a Segretario

E' stato da Pape Gregorio XIII nel 1575 nominato cardinale Pellegromi. Tuttavia lo contrasse a Comendone di quella che poi verrà chiamata la Città di Genova, e nel 1576, quando fu nominato cardinale, Giovanni Angelo Medici, il futuro Pio IV che, anche dopo essere stato Segretario di Stato, divenne papa nel 1559. Nel 1572 ricevuta la nomina a Segretario

LA PROVINCIA

VENERDÌ 5 NOVEMBRE 2010

CULTURA 55

Copia conforme all'originale